Anno V. Udine - Giovedì 1 Settembre 1887 N. 208

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Settembre

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

GLI AVVELENATORI PUBBLICI

La *Perseveranza* pubblica un buon articolo da cui leviamo i seguenti brani:

Noi, in *Italia*, *offriamo uno spettacolo* assai curioso.

Col mostrare una certa sollecitudine e una larghezza di spendere in sventramenti, in derivazioni d'acqua, in ripuliture e imbiancamenti per premunirci dal colera e simili malanni, facciamo certamente ottima *cosa*, ma *un po'* imitiamo certe donnine che si coprono di se'a, di trine, di piume, e non questa eleganza non s'occupano delle esigenze dello stomaco, della pulitezza e dell'igiene.

La prima condizione di salute e di *forza* è senza dubbio una buona alimentazione; eppure, che olimpico e superbo disprezzo, noi — *rinnovatori* di città e deviatori di fiumi — abbiamo per un delitto che sempre più ci cinge e ci minaccia la salute.

E non è già che il male non si conosce, che qualche municipio — il nostro, per esempio — non ne senta la gravità e non se ne preoccupi attivamente, che qua e là, tratto tratto, non prorompano degli impeti sdegnosi di protesta; ma invano dall'apatia del governo, dal dottrinarismo del Parlamento, dalla mollezza della magistratura, se ne attende il rimedio.

Pure il male è *sconfinato*; non c'è quasi più un prodotto che sia rispettato; non si è più sicuri di quello che si mangia e si beve; nè si può essere *sempre certi* che quelli che s'introduce nello stomaco — olio, vino, burro, caffè, pepe, zafferano, ecc. — sia autentico e genuino, o piuttosto un non so che, privo magari d'ogni elemento genuino, se pure non è pieno di sostanze nocive. Così alla frode s'aggiunge l'av*velenamento*.

La nequizia umana ha così malvagiamente saputo sfruttare i progressi della chimica, che non v'è un prodotto che non sia già adulterato e contraffatto.

Per certi prodotti, poi — ad esempio il vino — queste ribalde manipolazioni acquistano una gravità enorme, anche *per rispetto all'esportazione*, *perchè* feriscono il credito e l'interesse nazionale.

Nell'aprile del 1885 l'onor. Grimaldi presentava alla Camera un progetto di legge, sulle disposizioni del quale c'era non poco da dire, e si sarebbe potuto *emendare*; ma aveva il *gran merito* di segnare un passo verso quella legislazione, che un dì speriamo, ci verrà proteggere lo stomaco.

Il ministro diceva nella relazione, che accompagnava quel progetto delle cose giustissime.

Pose appunto in rilievo la necessità di reprimere quelle insidie e quegli inganni, non solo per ragione di sanità pubblica, ma anche per la tutela della economia e del commercio nazionale, perchè «impediscono, aviano, intralciano, annientano scambi importanti, non solo nel paese, ma ciò che *per* taluni rispetti più monta, anche con altre nazioni».

E il ministro ebbe un bel ricordare che a nessuno deve essere lecito mutare intrinsecamente la natura e la proprietà di un determinato prodotto, e conservare al prodotto stesso il nome che prima aveva; che quando si trovi un innocuo succedaneo a prodotti genuini, non è lecito nascondere la vera natura e qualità del succedaneo medesimo; ebbe un bel ricordare che molti Stati, meno sonnambuli di noi, hanno addottato delle leggi severe ed efficaci; tutto fu vano dinanzi i *se*, i *ma*, i *forse* di un dottrinarismo negativo e infecondo; e la Camera mandò a dormire quel progetto.

Ma finchè il Parlamento si mostrerà incapace a fare qualche cosa, se pur non vogliamo parere un popolo contento d'essere, quotidianamente ingannato e avvelenato, facciano i Comuni quello che è in loro potere.

L'azione dei sindaci, in questa materia, anche in relazione alle attribuzioni loro conferite dalla legge sulla sanità pubblica, assume una importanza notevole.

La magistratura ha dato, è vero, talvolta alto esempio di saper essere all'altezza del suo compito. Ricordiamo una bella sentenza della Corte di *Cassazione di Torino* poi giusti *principii* che ha in questa materia consacrati; ma i nostri magistrati troppo spesso li dimenticano o per apprezzamenti inadeguati all'importanza della materia, o per traviamenti indotti da bieche difese e da perizie di opportunità.

Uno di questi casi è recente.

Un negoziante doveva rispondere del fatto d'aver colorato con una materia contenente della tropeolina, della pasta, e altri negozianti erano imputati di aver somministrato al primo questa materia nociva alla salute.

Il giudice riconobbe che la tropeolina contiene delle sostanze nocive, che anzi in Francia *l'uso di essa, come materia* colorante, è espressamente vietato; ma con tutto ciò acconsentì ad una perizia di difesa, la quale naturalmente disse che avrebbesi dovuto mangiare una grande quantità di quella pasta per sentir nocumento alla salute.

Il magistrato non aveva *provveduto* a sentire altri periti, nemmeno quelli in base alla cui perizia era fondata la denuncia; e osservando poi che «non c'era in atti la materiale contestazione della contravvenzione, giacchè questa era stata elevata sulla polvere sequestrata, e *non sulla pasta fabbricata*» il che prova che questi processi sono male istruiti — dichiarò non farsi luogo a procedere.

A noi pare che a questo modo la tutela della pubblica salute si traduca in una vera mistificazione. Coloro, che, per ingannare il consumatore, ricorrono ad una sostanza colorante nociva; non dànno certo delle garanzie di contenersi nella misura preteса innocua. D'altra parte, dal momento che una *sostanza*, come la tropeolina, è tra quelle che le norme municipali indicano, dietro il parere di speciale Commissione, come dannose alla salute, ciò deve bastare a fondamento irrefragabile di una denuncia fatta dal sindaco.

L'unico modo per difenderci da questi avvelenatori è di non concedere ad essi delle scuse, che non fanno che incoraggiarli e renderci loro complici.

Per impedire che si vendano come *surrogati* de prodotti più o meno misteriosi, e spesso nocivi, che magari non contengono alcuna particella delle sostanze di cui rubano il nome, bisogna cominciare a perseguitare coloro che vendono il prodotto alterato, e sofisticato.

Del resto, molte volte l'aggiunta di sostanze innocue agli alimenti, è dannosa, perchè toglie ad essi certe qualità fisiologicamente o terapicamente utili: così per esempio, l'acqua aggiunta al latte, al vino: il *coloramento* del vino bianco in rosso, ecc.

S'aggiunga poi che circa alla nocevolezza delle sostanze si è cambiato di parere molte volte; il che consiglia — nel dubbio — d'esser diffidenti, perchè trattandosi della salute, è meglio l'eccesso che il difetto di *prudenza*; tanto più che le sostanze aggiunte sono affatto estranee a quelle adulterazioni e surrogazioni di prodotti di uso quotidiano, ma temiamo di dilungarci troppo, tanto più che partitamente del latte, del vino, del zafferano, ecc. ci siamo occupati in altri articoli.

Noi vorremmo, per conchiudere, che la legge ponesse fine a questa gazzarra di frodi, e potrebbe incaricarsene — poichè l'occasione è eccellente — il nuovo codice penale.

Bisognerebbe vietare e punire l'uso di sostanze coloranti in genere.

In ogni caso, se si credesse qualche volta di permettere l'aggiunta di sostanze innocue, trattandosi di alimenti, dovrebbe ciò essere a cognizione di coloro che li comprano.

Bisognerebbe vietare e punire l'alterazione, comunque fatta, di un prodotto: l'inganno sulla natura, qualità e proprietà di *esso*; le miscele che non abbiano altro scopo che di togliere ad un alimento una parte di esso, guastandone qualità, sostanza o natura, ecc.

Al ministero c'è tutto il materiale delle legislazioni straniere che può *servire di utile esempio.*

In Italia

Il ministro Crispi a Cernobbio.

Hassi da fonte attendibilissima che l'on. *Crispi*, andrà a passare un mese di villeggiatura a Cernobbio.

Il ministro prenderebbe alloggio a Villa D'Este, dove si è già disposto per l'appartamento.

Il movimento dei magazzini generali.

Il movimento dei magazzini generali esistenti nel Regno nel mese di luglio p. p. fu il seguente:

Entrarono nei magazzini in totale chilogrammi 8,837,231 di merci, delle quali chilogrammi 4,563,891 erano merci nazionali e chilogrammi 4,273,340 merci estere.

Uscirono chilogrammi 5,748,765 di merci nazionali e chilogrammi 1,852,356 di merci *estere*, cioè in totale chilogrammi 7,601,121.

Al 31 luglio rimanevano in deposito nei nostri magazzini generali chilogrammi 38,989,921 di merci nazionali e chilogrammi 14,641,563 di merci estere; in totale chilog. 37,631,484.

Le fedi di deposito emesse durante il mese furono 394 e alla fine di luglio ne erano in circolazione 951.

Segretario comunale ucciso.

Il segretario comunale del paese di San Giuseppe Jato, Palermo, (ab. 5000 circa) fu ucciso dal fratello di una ragazza da lui sedotta e poi abbandonata.

Figlio strangolatore.

Nel paese di Ficarazzi (Palermo) è avvenuto un orribile delitto.

Venne trovata strangolata una donna di 80 anni, a nome Maria Fasone.

Si crede che la povera vecchia sia stata strangolata dal figlio stesso, certo Francesco Martorana, il quale venne arrestato.

---

23 APPENDICE

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

— E a dire che l'acqua è troppo chiara perchè la si possa intorbidare. Il documento del credito è, credo, una obbligazione ordinaria?... Ma, aggiunse avviandosi verso gli scaffali, io debbo averlo io; chè la signora Poirson mi consegnò nel tempo del contratto le carte a ciò relative.

Ciò detto, fuse di frugare alquanto nelle sue scarabattole, e ne trasse finalmente un enorme puntata. Antonio la sciolse, e la prima carta che gli cadde sott'occhio fu il biglietto dei ventimila franchi.

— La è una semplice quitanza, disse dopo averla scorsa.

Il signor Pillet s'inforcò il naso cogli occhiali, prese il biglietto, e l'esaminò per qualche tempo.

— Certo, una semplice quitanza; non c'è che dire.

E tirò su gravemente una presa di tabacco. Larry consertò le mani.

— Dio buono! Dio buono! che sarà dunque di quella infelice?

— Veramente la è da compiangere, osservò l'imperturbabile avvocato, scotendo i granelli di tabacco che gli eran caduti sulla camiciuola; ma ecco ciò che si guadagna ad affidare le proprie sostanze a mercanti.

— Perder tutto, perder tutto così!

— Ma suppongo che i creditori avranno un dieci, un dodici per cento; i più cattivi fallimenti non danno meno.

— E che è ciò? e poi quando potrà ella ottenerlo?

— Fra *sei mesi*, un anno al più, disse il signor Pillet, soffiandosi.

— Prima d'allora ella sarà morta, sclamò Larry, che si levò dalla scranna, e si pose a camminare per la stanza con indicibile turbamento. Povera donna! povera donna!

Il signor Pillet lo seguì un istante colla coda dell'occhio e con uno sguardo burlesco ed astuto; indi, ripigliando d'in sul tavolino il biglietto:

— La signora Poirson fu sempre disgraziata, soggiunse. Io so che i ventimila franchi ch'ella perde, provengono dalla vendita del patrimonio del Rosier, e *in cotal vendita le furono* carpiti da quindici mila franchi almeno.

— *Come? come?* chiese Antonio subitamente cessando di passeggiare.

— Oh! la è una storia che mi venne saputa per caso. Se la buona donna avesse un po' di danaro, e qualcheduno che pigliasse a difenderla, se ne potrebbe trovar soggetto a una buona lite, ma nelle sue mani il poloino morrà nell'uovo; quindi non gliene ho mai parlato.

— Narratemi tutto, signore: se c'è qualche modo di levar la signora Poirson dallo stato in cui si trova, imprenderò tutto...

— Che dite mai? E' sarebbe un processo spinoso e difficile, da cui non ritrarreste altro che noie.

— Che importa, se ottengo giustizia!

— Bisognerebbe, che vi poneste avversario di genti ricche e d'alta condizione, e nocereste alla vostra sorte avvenire senza compenso.

— Salvo quello d'aver compiuto un dovere.

— Ah! non avete ancor posto da banda *codeste frottole da fanciullo?* sogghignò il signor Pillet. Peraltro, aggiunse vedendo il moto d'impazienza d'Antonio, fate ragione voi stesso della faccenda. Ecco di che si tratta:

Il signor Poirson ereditò, nel 1813, da un suo cugino, una tenuta del Rosier, posta a due leghe da Rennes; e siccome era in procinto di salpare per l'America meridionale, munì di procura il notaio Clément, perchè vendesse quel podere, ch'egli non avea mai veduto. Sapete che il viaggio del signor Poirson gli fu fatale, e ch'ei morì a Buenos-Ayres. Ora la sua morte era già da un mese cognita in Francia, quando la vedova Poirson, che abitava a Saint-Malo, ricevette da Clément la notizia ch'egli aveva venduto il podere del Rosier per ventimila franchi. Profittando della procura che aveva in mano, più non temendo il signor Poirson ch'era andato a' piedi di Dio, e ben sapendo che la vedova non s'intendeva per nulla di affari, il notaio s'era lasciato pigliar al boccone, ed aveva data la tenuta, ch'era stato incaricato di vendere, per la terza parte del suo valore.

— Come avete voi saputo tali cose?

— Come al solito, in grazia del caso e d'un po' di sperienza. Allorchè la signora Poirson si tramutò qui vicino, essa mi affidò le sue carte; e siccome io ho il vezzo, per passatempo e istruzione, d'esaminare tutti gli scartabelli che mi vengono consegnati, così ho posto l'occhio sul contratto di vendita di quella tenuta, e scorrendo, notai che non vi si faceva menzione nè d'alberi *cedui nè d'alberi d'alto fusto*. Ora io aveva appunto fra mano le carte d'un *certo Arvon*, il quale aveva comperato dal nuovo possessore del podere de' Rosier, quindici giorni in punto dopo la vendita fattane, una parte dei boschi di quella terra per tredici mila franchi. Salvo il caso dunque che i detti boschi fossero spuntati in quindici giorni, era chiaro ch'era stata commessa una frode nell'atto di vendita, e che, per abbagliare l'inganno, si erano spacciati per terre incolte boschi d'altissimo prezzo.

— E perchè non ne avete voi avvertita la signora Poirson? chiese Antonio vivamente; se c'era lesione di più che sette ottavi a danno del venditore, si poteva richiedere l'annullazion della vendita.

Il dottor Pillet sorrise.

— Io ben conosco l'art. 1674, giovine amico mio, ma so pure che v'ha un altro articolo 1676, il quale dice che il diritto di chiedere l'annullazione d'una vendita per motivo di lesione cade in capo a due anni, e la vendita era stata fatta sette anni prima.

— Ma la frodolenta descrizion dello stabile, qual si leggeva nella scritta, era un falso materiale, che si poteva almeno almeno impugnare.

— Forse; ma sarebbe stato difficile riescire a buon fine, pigliando l'avversario da questo lato. Mi venne però un'altra idea; quando la vendita fu conchiusa, sapevasi in Francia, già da un buon mese, che il signor Poirson era morto. La procura, in virtù della quale Clément la faceva, non aveva più dunque *vigore*, ed egli non aveva diritto di farla.

— Ma il mandatario *non* può egli allegare d'*aver* adoperato con buona fede, e sostenere d'aver veduto nell'ignoranza della morte del suo mandante?

— Certo, ed ecco il nodo gordiano, sclamò il vecchio Pillet con volto raggiante di compiacenza; e' si voleva aver in mano la prova che il notaio aveva venduto, ad onta che gli fosse nota la morte del signor Poirson. Or questa prova io la ho, la ho da un mese soltanto, la ho scritta del pugno stesso di Clément.

E sì dicendo si alzò, aperse il suo scrittoio, e ne trasse una carta.

— Eccola, ecco la mia prova, disse, *scotendola in aria in atto di trionfo*; quest'è una lettera indirizzata dal notaio ad un suo cliente, e che ho trovata nello scartabello di questo. Ascoltate:

« *Signore,*

« Ho l'onore di partecipargli che il signor Poirson, capitano a lungo corso di Saint-Malo, al quale pagavate un assegnamento vitalizio di 300 franchi, è morto a Buenos-Ayres, secondo mi annunziano di là; è che per conseguenza voi cessate dalla vostra obbligazione.

« Mi godo l'animo di potervi dare questa buona notizia.

« Aggradite, ecc.

« *Clément* ».

(Continua)

All' Estero

L'esecuzione di Pranzini.

Parigi 31. L'esecuzione capitale di Pranzini ha avuto luogo stamane alle ore 5 precise.

Già da ieri qualche voce si era propalata che l'esecuzione doveva aver luogo al mattino, per cui una *folla* immensa aveva stanotte occupata la piazza della Roquette. Un vero bivacco si era stabilito sulla piazza. Rivenditori ambulanti smerciavano vini, liquori e robe mangereccie; si parlava, si rideva e si cantavano le canzoni fatte in questi ultimi tempi su Pranzini. Pareva di essere ad una festa, non a poche ore prima di una esecuzione capitale. In mezzo alla piazza veniva eretto il palco della ghigliottina.

Tutta la notte durò la baraonda.

Alle ore 11 di ieri sera la truppa intervenne ed occupò militarmente la piazza, formando un largo quadrato. La folla venne così ricacciata ad una discreta distanza dalla ghigliottina.

Alle ore 3 comparve sul palco il carnefice Diebler. Vi è un largo, generale movimento nella folla. Tutti vorrebbero cacciarsi innanzi.

I soldati durano pena a contenere quella fiumana. Il carnefice esamina l'apparecchio scrupolosamente e si accerta del perfetto funzionamento.

La mannaia riluce sinistramente nell'oscurità della notte.

Nell'interno del carcere Pranzini dorme: alle 4 e 1½ il prete incaricato d'assisterlo negli ultimi istanti, il direttore del carcere ed i magistrati incaricati di assistere all'esecuzione della sentenza, entrarono nella cella di lui. Pranzini, appena destato, comprende ogni cosa.

Un inserviente procede alla toeletta del condannato.

Si sa che anche negli ultimi momenti Pranzini non fece alcuna rivelazione. Protestò soltanto di essere innocente.

Alle ore cinque meno un minuto la gran porta della prigione che dà sulla piazza della Roquette si aprì e comparve Pranzini.

In tutta la vasta piazza si fece altissimo silenzio.

La luce crepuscolare, fattasi già abbastanza viva, permetteva di veder benissimo il condannato avanzarsi verso il luogo dell'estremo supplizio. Pranzini era abbigliato di tutto punto; il viso aveva un po' pallido, però camminava risoluto senza bisogno di aiuti.

Con aria quasi sdegnosa egli osservava quel gran mare di folla che si accalcava dietro i soldati.

Giunto a due passi dalla ghigliottina, parve vacillare un'istante.

L'aiutante del carnefice fece per sostenerlo, ma egli lo respinse dicendogli: «lasciatemi».

Poi baciò il crocifisso che gli era offerto dal prete e presentò il capo al carnefice.

Il carnefice, forse per la nervosità che lo travagliava, si mostrò mal destro nel collocare il capo del paziente entro la lunetta nella quale viene a scorrere la mannaia.

Dovette ripetere l'operazione tre volte. Furono tre istanti che parvero lunghi come secoli.

La folla aveva dei fremiti; da molti punti partivano grida d'orrore, molti svennero.

Alle ore 5 in punto la mannaia cadeva e la testa di Pranzini rotolava nel canestro.

Pranzini era morto da coraggioso.

Il cadavere venne portato immediatamente al Cimitero d'Ivry.

La folla, compiuta l'esecuzione, sgombera silenziosa e lenta la piazza.

In Città

Le società operale e la ricchezza mobile. Tempo fa, pubblicammo una lettera del deputato Maffi diretta all'on. ministro delle Finanze in merito alla posizione delle Società di Mutuo Soccorso non riconosciute, colla tassa di Ricchezza Mobile, ed ora nei giornali di Milano, troviamo la risposta data a quella lettera, da parte dell'on. Magliani.

Ecco la lettera:

Il quesito posto dalla S. V. nella pregiata lettera del 30 luglio u. s. circa i redditi di ricchezza mobile goduti dalle società di mutuo soccorso, è stato già da me risoluto prima d'ora nel senso che la legge del 15 aprile 1886 sul riconoscimento giuridico non ha limitato in alcuna guisa gli effetti dell'art. 8 del testo unico 24 agosto 1877 sull'imposta mobiliare, per il quale le società di mutuo soccorso in genere, siano o meno operaie, abbiano o non abbiano chiesta la registrazione, profittano dell'esenzione dalla suddetta imposta.

Questa massima, accettata anche dal Consiglio di Stato, è stata inculcata fino dall'anno scorso ai competenti uffici, e non ho alcun motivo per dubitare della sua esatta applicazione.

Lieto di aver prevenuto il desiderio della S. V., me le dichiaro con osservanza.

suo devot. *A Magliani.*

Illuminazione elettrica. Confermata dalla Corte d'Appello di Milano la sentenza del Tribunale di Commercio — che dichiarava illeggittima la domanda della Società *Union des gaz* e riconoscera il diritto nel Comune d'adottare l'illuminazione elettrica, purchè venisse rispettato il patto di prelazione accordato alla suddetta Società dal suo contratto, — la Giunta Municipale ha stipulato con la Società Generale Edison il contratto per l'illuminazione elettrica della città, con riserva al suaccennato patto di prelazione.

E siccome la Società del gas dovrà decidersi in brevissimo tempo, così è certo che l'illuminazione elettrica sarà attivata entro il corrente anno su tutte le vie principali, oltre quelle, ben s'intende, che sono già così illuminate.

Così verrà soddisfatto il desiderio dei milanesi, di vedere diffondersi questo brillante e simpatico sistema d'illuminazione per modo da sostituire completamente il gas. Essendo essi stati i primi in Europa ad adottare in grande la nuova luce, sono certamente in caso di conoscerne i vantaggi e di saperli apprezzare.

Un' artista concittadino. Il nostro corrispondente da Venezia ci scrive e noi di buon grado pubblichiamo:

In una delle mie lettere passate sull'Esposizione Nazionale Artistica ho parlato di un giovane concittadino, **Liso Leonardo** e di due suoi lavori esposti, i primi che affrontavano il severo giudizio del pubblico, ora ho avuto campo di ammirare una nuova opera del Liso, che, rammento, è tuttora studente alla Accademia di Belle Arti. Ho detto *ammirare* e lo *confermo*, perchè la favorevolissima impressione non fu provata da me soltanto, ma da altri ben più di me competenti in materia e perfino da maestri nell'arte scultoria. Si tratta di una statua in gesso di una posa ardita, e di movenze perfette che l'autore denominò: *Il martire cristiano.* Essa rappresenta un giovane uomo pressochè tutto quanto ignudo, ad eccezione di una pezzuola che passando di traverso le gambe è fermata attorno la vita da una grossa ed alta cintura, sul dinanzi da questa cintura spuntano le cime di una borsa ed i cordoni che la chiudono, borsa che raffigurasi per buona parte nascosta nella cintura. Questo martire sta sulla punta dei piedi in atto di volersi levare più in alto possibile con le braccia alzate verso il cielo e tiene nella mano destra una piccola croce, la faccia pure rivolta al Cielo, gli occhi fissi a questo dimostrano tosto il concetto dell'artista.

Tutte le parti del corpo sono state bene modellate, con cura, con amore, ed anco in questa opera il Liso, come in quelle esposte alla Mostra Nazionale, si addimostra sicuro nel colpire le espressioni della faccia. Questa opera del giovane scultore segna un notevolissimo progresso sia nella mole sua, sia molto di più nella difficoltà che dovette superare e seppe vincere. Perseveri nello studio, non cerchi fama effimera e passeggera e son certo che riescirà a far onore alla sua patria; intanto il Comune di Udine, che secondando la passione del Liso, gli passa un sussidio onde possa perseverare negli studi, può ben essere contento e tranquillo che quel sussidio è ben impiegato e meritato.

Peccato che quell'opera non si abbia potuto esporre a Venezia ma.... (commetto una indiscrezione) la potremo ammirare nella futura Esposizione di Bologna.

Registrazione delle locazioni d'immobili. Per norma speciale e nell'interesse dei proprietari di beni stabili, direttamente contemplati dalla nuova legge 14 scorso luglio per l'applicazione della tassa di registro, ci siamo persuasi della utilità di dare la massima pubblicità possibile alla presente circolare che il ministero delle finanze diramò a tutti gli uffici dipendenti, per la rigorosa e precisa esecuzione della legge:

Le disposizione degli art. 2 e 7 della legge 14 luglio 1887, n. 4702, sono dirette a rendere generale e completa la osservanza delle prescrizioni vigenti relativamente all'obbligo della registrazione e denunzia delle *locazioni di immobili* risultanti da contratti scritti o da convenzione verbale.

Ad assicurare però l'esatto adempimento delle prescrizioni di legge è necessario che dai ricevitori e controllori sia esercitata un'attiva sorveglianza e siano tenuti costantemente in evidenza i contratti di affitto in corso, onde, appena scaduto il termine fissato dalla legge, sia proceduto per il ricupero delle tasse e sopratasse, qualora non risulti registrato o denunziato il nuovo contratto e la prosecuzione, per tacita conferma, del precedente. E quando l'azione della finanza venga spiegata mentre è in vigore tutto l'affitto pel quale si reclama la tassa, riesce facile, o con indagini ai registri delle anagrafe o con altri elementi, concretare i dati che valgano a *farne presumere* legalmente l'esistenza; essendo sufficiente dimostrare che il precedente conduttore trovasi tuttora nel locale, pel quale si chiede la tassa, o che altri vi sia subentrato, per legittimare il diritto di amministrazione ad agire per il ricupero della tassa e sopratassa; spettando *poi* alle parti, a tenore dell'art. 14 della legge di registro, di dare, ove del caso, la prova contraria.

Ora che per l'abolizione della carta comprensiva e per le altre disposizioni contenute nella legge 14 luglio 1887 è venuto a rendersi più sicura l'azione dell'amministrazione; e poichè d'altra parte l'indulto concesso con l'art. 2 della detta legge offre l'occasione di completare gli elementi per tenere in evidenza queste contrattazioni, si presenta opportuno di stabilire a questo scopo un sistema uniforme, *onde con* la minore possibile complicazione, possano gli uffici promuovere le necessarie pratiche per il ricupero delle somme dovute a tenore di legge in caso di ommessa denunzia o di mancata registrazione.

A questo effetto pertanto si dispone quanto appresso:

Nel procedere alla registrazione dei contratti scritti o verbali di affitto, i ricevitori debbono apporre nel sunto delle *registrazioni* tutte quelle indicazioni, che valgano a identificare gli stabili o locali affittati, nonchè le persone del locatore e del conduttore, e indicare nella colonna annotazioni del registro di formalità la data della scadenza di ciascuna locazione.

Negli uffici di capoluogo di provincia sarà tenuto uno speciale registro di formalità, atti privati, destinato esclusivamente alla registrazione dei contratti verbali e delle scritture private di locazione, e tanto su questo registro quanto sull'altro degli atti pubblici nella colonna annotazioni per ciascuna partita riferibile a locazioni sarà apposta la data della rispettiva scadenza.

2. In ciascun ufficio di registro sarà tenuto un libro scadenziere annuale e distinto per mese, nel quale al momento della registrazione di ciascun *atto* o denunzia di affitto, ed in relazione alla rispettiva scadenza, sarà annotato alla corrispondente colonna il numero d'ordine del *registro* di formalità ove trovasi registrato il contratto o la denunzia di affitto.

Questo scadenziere in tutti gli uffici sarà tenuto distinto anno per anno, e dovranno aversi in corso costantemente tanti separati fascicoli quanti occorrono per un *intiero* novennio in modo da poter segnare l'epoca della debita sede appena seguita la registrazione dell'atto o della denunzia.

Degli affitti ultra novennali sarà tenuto nota in elenco a parte, coll'obbligo però di far riferimento della data e numero della *registrazione* sullo scadenziere appena l'affitto rimanga limitato ad un'epoca non superiore a nove anni.

«Al momento *della registrazione* di ciascuna locazione, dovrà parimenti esserne presa nota sopra un indice da tenersi in ordine alfabetico in rapporto al *cognome* del locatore.

«Scaduto il termine fissato rispettivamente negli atti o denunzie, per la cessazione degli affitti o per la loro tacita conferma, il Ricevitore deve tosto procedere alle necessarie indagini per appurare se sia stato registrato o denunziato il nuovo contratto o la sua prosecuzione in modo che nel marzo, ad esempio, vengano eseguiti gli accertamenti degli affitti, che scadono nel gennaio e così di seguito mese per mese.

«4. A tale effetto, colla scorta dello scadenziere e dell'indice alfabetico e sulle risultanze del registro di formalità, il Ricevitore riscontrerà se sia stato registrato il contratto di affitto per una nuova durata o col precedente o con altro inquilino.

«Non risultando registrato il nuovo contratto o la denunzia di riconduzione o prosecuzione del precedente affitto, saranno fatte indagini per appurare se il precedente conduttore od inquilino abiti o tenga tuttora lo stesso locale, o se altri vi sia subentrato: ed appena compiute queste ricerche il Ricevitore richiamerà, mediante avviso, il proprietario per il pagamento della tassa e sopratassa.

«5. Venendo presentato in seguito a quest'avviso, l'atto o la denunzia, il Ricevitore procederà alla registrazione mediante l'esazione della somma dovuta a tenore di legge, e ne prenderà nota sullo scadenziere, annotando ben inteso il nuovo contratto.

«Ove non venga giustificato il pagamento della tassa pel nuovo affitto o per la prosecuzione del precedente, dopo la spedizione dell'avviso il Ricevitore inscriverà apposito articolo al campione certo, e procederà per l'intimazione dell'ingiunzione a forma di legge.

«6. Anche per le *tasse riscosse*, mediante articolo inscritto a campione, deve essere presa nota allo scadenziere per la nuova scadenza della locazione, *onde procedere a suo tempo* all'appuramento del nuovo contratto.

«Mediante articoli inscritti al campione certo, sarà eziandio provveduto pel recupero delle tasse e sopratasse per quelli affitti pei quali, in seguito ad enunciazioni, a produzioni in giudizio o per altri *elementi*, possa venire a riscontrarsi il mancato adempimento delle prescrizioni di legge.

«7. Nella località ove sono separati uffici per gli atti pubblici e per gli atti privati, lo scadenziere e l'indice alfabetico saranno tenuti soltanto dal Ricevitore di quest'ultimo ufficio. Quello degli atti pubblici dovrà dargli avviso delle seguite registrazioni di contratti di affitto, mediante rinvio di notizia.

«*I* ricevitori *sono dispensati* dall'iscrizione di apposito articolo al campione per i contratti di affitto pei quali è riservata la facoltà della tacita riconduzione, dovendo esser presa nota sullo scandeziere dell'affitto, in rapporto al periodo per il quale fu corrisposta la *tassa*, e *salvo ad annotare* gli ulteriori periodi di proroga o conferma alla relativa scadenza.

«Sullo scadenziere però debbono essere annotate anche le precedenti locazioni col patto di tacita proroga per le quali fu già inscritto articolo al campione.

«9. Le presenti disposizioni saranno da osservarsi per gli affitti registrati o denunziati a cominciare dall'attuazione della *legge 14 luglio 1887.*

«10. Gli ispettori demaniali sorveglieranno all'esatto adempimento delle premesse disposizioni, e del risultato degli eseguiti riscontri sarà fatta menzione del verbale di ultima od interrotta verificazione».

Avvertiamo che, giusta il citato articolo 2 della legge 14 luglio scorso, è concesso il termine di un anno dalla data della legge succitata per far registrare gli atti di locazione per non incorrere nella penalità inflitta del quintuplo della tassa.

Concorsi. Con avviso 8 agosto del Ministero di Agricoltura è aperto concorso per esame a due posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nelle scuole pratiche e speciali di agricoltura, con lo *stipendio* di L. 1800 e con l'alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle scuole.

Gli esami si daranno in Padova e Pesaro a cominciare dal 20 ottobre venturo.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dai necessari documenti e diretto al Ministero di Agricoltura devono essere presentate non più tardi del 30 settembre corr.

Per ulteriori notizie rivolgersi alla locale Prefettura.

II. *Con avviso 3 agosto* del Ministero di Agricoltura è indetto concorso per esame a 2 posti di aiuto Direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di Agricoltura, con lo stipendio annuo di L. 2000 e l'alloggio (senza mobili e per la sola sua persona).

Gli esami si daranno in Roma presso il Ministero di Agricoltura e incomincieranno il 3 novembre.

Le domande di ammissione al concorso corredate dai necessari documenti dovranno essere trasmesse al Ministero di Agricoltura non più tardi del 10 ottobre venturo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla locale Prefettura.

III. È aperto il concorso per titoli per un posto di Direttore della R. Stazione di patologia vegetale annessa al R. Museo agrario di Roma con l'annuo stipendio di L. 5000.

I concorrenti devono produrre i titoli che dimostrino la loro coltura scientifica in rapporto allo *scopo* della Stazione, fra i quali una memoria originale stampata ed esclusivamente riguardante quel ramo di scienza che forma oggetto della istituzione, ed inoltre presentare una succinta relazione intorno alla loro vita scientifica.

Nell'esame dei titoli *non* si tiene *conto* delle opere manoscritte.

Le domande corredate dei necessari documenti devono essere prodotte al Ministero di Agricoltura non più tardi del 30 settembre corr.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla locale Prefettura.

Per la mostra internazionale di *macchine ed attrezzi* per pompieri. La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia fino al 28 ottobre prossimo venturo rilascierà, dalle stazioni appositamente autorizzate, biglietti d'andata e ritorno per Torino valevoli cinque giorni; di tali facilitazioni potranno fruire quei corpi di pompieri cui, o per vicinanza a Torino, o per breve tempo di cui potessero disporre, i cinque giorni fossero sufficienti.

Pei corpi pompieri invece che partissero da comuni non autorizzati a rilasciare biglietti d'andata e ritorno per Torino, o che invece bramassero fermarsi oltre il periodo fissato dalla direzione delle ferrovie, basterà che i rispettivi municipi si rivolgano con lettera al Comando pompieri di Torino indicando in modo ben chiaro i nomi e cognomi degli intervenienti alla mostra, quale comando si farà carico di spedir loro le opportune stampiglie per le riduzioni ferroviarie con ritorno facoltativo a tutto il 30 ottobre p.

Tutti i corpi dei pompieri avranno ingresso gratuito nel locale della esposizione, ed apposito personale darà loro le spiegazioni del caso.

Dal 6 al 22 ottobre si faranno pubbliche esperienze delle macchine ed attrezzi esposti.

Vita militare. Oltre a parecchi carri d'artiglieria, giunti oggi in città, ne abbiamo veduto in piazza Venerio uno con la scritta: «Carro dello Stato maggiore, reggimento cavalleria «Firenze».

Alle ore 11 ant. giunsero poi in Città alcune compagnie di sanità e il 9° reggimento provvenienti dal campo di Pordenone.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 1½, terza e penultima rappresentazione del cav. Auboin-Brunet.

Parte I. Miracoli *di* fisica e destrezza.

Parte II. Debutto della signora Leona Auboin Brunet con il grande volo aereo.

Parte III. Nuovi spettri viventi ed impalpabili, grandi scene del cuciniere infernale ed il diavolo rosa.

Parte IV. Collezione di stupendi quadri ovvero viaggio intorno alla terra.

Parte V. L'imponente viaggio al Polo Nord di Nordenschiol e il capitano Coldewey sulla goletta *Germania.*

Si sta preparando la splendida ed ammirabile grande *Fontana luminosa*, pioggia di fuoco, cascate di smeraldi, rubini, zaffiri e brillanti.

Sabato ultima rappresentazione completamente nuova e variata.

Teatro Nazionale. Domenica 4 corr. il marionettista Reccardini darà principio ad un corso di trattenimenti i quali divertiranno piccoli e grandi,.... e che come il solito avranno un buon esito.

Noi, da parte nostra, auguriamo al Reccardini buoni affari.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31-1 settem.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	751.1	749.7	750.6	751.1
Umid. relat.	54	44	60	50
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. kilom.	0	7	0	0
Term. centig.	24.4	25 6	23 5	23 3

Temperatura { massima 30 5 / minima 17 5

Temperatura minima all'aperto 15.7

Minima esterna nella notte 31 1 : 16.1

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 31 agosto 1887)

Depressione sulle isole Britanniche (748) alte pressioni sull'Ungheria 776, in Italia barometro livellato sui 768.

Ieri qualche pioggerella all'estremo sud con cielo vario e calma.

Stamane coperto all'estremo nord-ovest ed estremo sud — sereno altrove.

Venti debolissimi o calma.

Probabilità:

Venti debolissimi o calma. — Cielo vario.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Ringraziamento. Il marito Giuseppe Ongaro, i genitori ed i parenti della or ora defunta *Vittoria Bertoia-Ongaro* ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che parteciparono all'accompagnamento della salma all'ultima dimora.

In Tribunale

Ruolo delle cause penali da trattarsi al nostro Tribunale, sezioni Correzionali e ferie nella prima quindicina del mese di settembre 1887.

Giovedì 1 settembre

Micon Antonio, falsa testimon., test. 4, dif. Murero.
D'Ambrogio Quirino, contrabbando, test. 2, dif. Murero.
Venturini Cornelio, ferimento, P. C. dif. *Bertacioli*.
Toniutti Enrico, sorveglianza, dif. Murero.

Lunedì 5 settembre

Vindisch Augusto, truffa, test. 7, dif. Della Schiava.
Coccolo Antonio, truffa, test. 4, dif. Della Schiava.

Mercoledì 7 settembre

Marizza Rosa, violenza, dif. Butazzoni.
Musurnana Giuseppe, furto, dif. Luzzatti.
Rizzotti Giovanni, furto, difens. Luzzatti.
Bassidella Rosanna, furto, difens. Luzzatti.

Lunedì 12 settembre

Simeoni Domenico, furto, difens. Caporiacco.
Bat Maria e C., omicidio, dif. Caporiacco.
Somaggio Lucia, furto, difens. Luzzatti.
Del Gobbo Carlo, ingiurie, P. C., dif. Tamburlini.
Faidutti Rosanna, ammoniz., dif. Tamburlini.

Giovedì 15 settembre

Loreschi Giuseppe, app., indeb., test. 1, dif. Ballico.
Chiavotti Luigi, ferimento, difensore Ballico.
Boldi Antonio, frode, difensore Morossi.
Juri Luigia Lorenz, ammoniz., test. 1, dif. Ballico.

***

Processo Zuliani e C.

I nostri lettori ricorderanno certo il processo svoltosi *nel giugno decorso dinanzi* il nostro Tribunale contro Zuliani Angelo e Forni Giovanni, ambedue di Palazzolo dello Stella ex sindaci od assessori municipali di quel Comune imputati il primo di oltraggi a pubblico funzionario e di ingiurie pubbliche, il *secondo di opposizione ad ordini di una* autorità e di ingiurie pubbliche.

Il funzionario oltraggiato ed ingiuriato e a di cui ordini si fece opposizione è l'attuale sindaco di Palazzolo, ing. Giovanni Bertoli, sopra la querela del quale fu anzi avviato quel procedimento.

La sentenza del nostro Tribunale fu di condanna pello Zuliani a mesi due e giorni sei di carcere, perchè recidivo, pel Forni a mesi uno di carcere e cinque giorni di arresto, oltre la condanna in solido alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di rappresentanza e patrocinio a favore del Bertoli che si era costituito parte civile.

Contro quella sentenza i condannati ricorsero in appello e l'altro dì ed jeri si svolse dinanzi la Corte di Appello in Venezia il processo. Il Bertoli parte civile era rappresentato in questo grado di giudizio dagli avv. Vittorelli di Venezia e D'Agostini di Udine, gli appellanti erano difesi dal solo avv. Girardini di Udine.

La discussione fu vivissima, i contendenti si disputarono palmo a palmo il terreno e la Corte, accogliendo le proposte del Pubblico Ministero, trovò di *confermare* pienamente la Sentenza del Tribunale.

Contro il giudicato della Corte i condannati ricorreranno in Cassazione.

Procureremo tener informati i nostri lettori del responso del Supremo Collegio in questo processo che tanto *interessò* il pubblico, e *specie* i comunisti di Palazzolo.

Nota allegra

Questa è di quel simpaticone di Zoppetti.

L'abbiamo udita nella farsa « Il disordinato » quando la sposina si dispera perchè il marito ha adoperato il fazzoletto di battista per pulirsi le scarpe, ed esclama:

— Oh! il mio fazzoletto di battista! che fazzoletto prendo per il ballo?

— Prendi quello di Giovanni.

***

— Alzatevi, accusato; che cosa avete da aggiungere?

— Nulla; mi rimetto all'*equitazione* del tribunale.

Risa generale.

Il presidente severamente:

— Non c'è da ridere. Tutti sanno che noi siamo a cavallo alla legge.

Sciarada

Ecco ridente in cielo
Vien col *primier* l'aurora
E nel *secondo* ancora
Puoi tu restar così.
Sorgi, mia dolce speme,
Vieni, bell'idol mio,
Abbrevia il *tutto*, o Dio,
Ch'entrambi disuni!

Spiegazione della Sciarada antecedente
Gelso-mi-no.

Notiziario

Crispi a Torino.

Furono messe in giro nuove notizie sull'andata a Torino dell'on. Crispi.

Il presidente del Consiglio accompagnerebbe il Re all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Vercelli.

Probabilmente in questa occasione, nella quale l'*onorevole* presidente del Consiglio si troverà in Piemonte, gli verrà offerto dai deputati piemontesi il banchetto di cui già altra volta si è parlato.

Se il banchetto avrà luogo, siccome in esso il Crispi dovrebbe tenere un *discorso che avrà importanza di programma* politico, dicesi che verranno a Torino molti meridionali, desiderosi di assistervi.

Ultima Posta

La ferita dello Czar.

Telegrafano da Copenaghen, ove si trova lo tsar colla tsarina:

« Persone che poterono avvicinare lo tsar assicurano che egli porta il braccio fasciato e sostenuto da una larga benda.

« Officiosamente questo si attribuisce a dolori reumatici che lo tsar dice di soffrire.

« Il vero è che lo tsar si trova ferito per la rivoltella tiratagli a bruciapelo da un nihilista travestito da ufficiale della guardia.

Telegrammi

Varna, 31. Si ha da Costantinopoli 30 *corr. I due gruppi in favore e contro* Coburgo lavorano attivamente. Italia e Germania sembrano essere quelle che agiscono nei loro gruppi rispettivi. Assicurasi infatti che Blanc in una lunga udienza avuta venerdì col Sultano a nome del suo gruppo, cercò di dimostrare l'assoluta legalità dell'elezione di Coburgo, dichiarando non solo che l'Italia, ma anche l'Inghilterra e l'Austria ammettevano *questo* punto di vista; bisognava soltanto occuparsi dei mezzi per legalizzare la situazione di Coburgo. Naturalmente Blanc cercò di dissuadere la combinazione Ehrenroth.

D'altronde l'ambasciata di Germania per prevenire l'intervento russo in Bulgaria spinge la Porta ad inviare truppe in Rumelia, facendo intravedere in caso contrario l'occupazione russa quasi inevitabile dinanzi a tale divergenza di vedute.

Il Sultano sembra voglia aggiornare l'invio della circolare progettata riguardo alla *combinazione di Ehrenroth*; vorrebbe telegrafare a Berlino per domandare che la Germania si interponga presso l'Inghilterra e l'Austria onde farle accettare la combinazione russa-Ehrenroth; ma finora nessuna decisione fu presa. D'altronde tutta questa settimana fu persa nelle feste del Bairan.

Il sultano in ogni caso rifiuta d'intervenire militarmente nella Rumelia, ciocchè spiegherebbe la continuazione del licenziamento dei riservisti.

Costantinopoli 31. Assicurasi che sia stata abbandonata l'idea dell'invio di Ehrenroth in Bulgaria.

Sembra che la Russia non insista ulteriormente.

Memoriale dei privati

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 31 agosto 1887.

Capitale	L.	204,275.—
Azionisti saldo azioni	»	87 50
Capitale effettiv. versato	L.	204,187.50

ATTIVO.

Cassa	L.	31,512 17
Azionisti saldo azioni	»	87 50
Cambiali in Portaf.	»	908 428.07
Effetti in sofferenza	»	1 600.—
Banche e Ditte corrisp.	»	17,472.50
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	36,875.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	27,195.—
Debitori diversi	»	53,562.18
Mob. e spese primo imp.	»	3,575.72
Spese ordin. d'amminist.	»	4.056 28
Totale attivo	L.	1,098,861.37

PASSIVO.

Capitale	L.	204,275.—
Fondo di riserva	»	3,188.55
Fondo di previdenza a disposizione del Consiglio		400.—
Fondo speciale per gli eventuali infortuni	»	2,700.—
Depositi in conto corr.	»	640,745 96
Id. a risparmio	»	104,536.36
Banche e Ditte corrisp.	»	53 436.88
Deposit. a cauzione	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	27,195.—
Creditori diversi	»	19.09
Azionisti divid. 1886	»	1,958.93
Utili lordi del corr. esercizio	»	32,411.10
Totale passivo	L.	1,098,861.87

Udine, li 31 agosto 1887.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco Ugo Bellavitis — Il direttore *G. Ermacora*

N. 1000

MUNICIPIO

DI POZZUOLO DEL FRIULI

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Capo Guardia campestre di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 547.50 pagabili *in rate mensili postecipate, oltre l'armatura, il vestiario, e camera cubiculare.*

Le istanze di aspiro saranno corredate:

a) dal certificato di nascita da cui consti l'età non inferiore ai 25 nè superiore ai 40 anni;

b) dal Congedo illimitato o certificato d'esito di leva;

c) dai certificati penali della Cancelleria del Tribunale e Pretura;

d) dal certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultimo domicilio;

e) dal certificato di sana e robusta costituzione fisica;

f) da qualsiasi titolo comprovante *gli eventuali servigi prestati.*

Ha la preferenza chi comprovi di essere celibe e di aver servito nell'arma dei RR. Carabinieri.

L'eletto entrerà *in carica* appena *ricevuta* l'ufficiale partecipazione di nomina.

Pozzuolo del Friuli, 20 agosto 1887.

Il Sindaco ff.
F. Bierti.

Mercati di Città

Udine, 1 settembre 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granoturco com.	11.90	»	12.—
Segala	9.50	»	10.—
Frumento nuovo	15.—	»	16.—

LEGUMI FRESCHI

Patate	—.—	»	—.10
Fagiuoli	—.—	»	—.50
Tegoline	—.—	»	—.20
Pomidoro	—.25	»	—.30

FRUTTA.

Persici	—.—	»	—.32
Susini freschi	—.—	»	—.10
Uva	—.—	»	—.40
Fichi	—.—	»	—.20
Pomi	—.—	»	—.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31

Rendita Ital. 1 gennaio da 98 38 a 98 68 1 luglio 98 50 a 98 70 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 367.— — a 368 — Banca di Credito Veneto da 257.— — — Società costruzioni Veneta 304. a 305.— Cotonificio Veneziano —0.— a 209.— Obblig. Prestito Venezia a premi 23.25 a 23.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202 1/8 — a 202. 5/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.35 a 123.56 e da 123.60 a 123.80 Francia 3 da 100.45 a 100.75 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 2 da 25.28 a 25.34 Svizzera 4 100.35 a 100 35 e da — — a —.— Vienna-Trieste 4 da 203. —.— 202 3/8 a da —.— —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 31

Rendita Ital. 98.65 98.62 —— —— Merid. —.— a —.— Camb Londra 25.39 30 —.— Francia da 100.55 — 60 Berlino da 123.90 — 123.60 — Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 31

Rendita italiana 98.62 —— — Banca Nazionale 2154.— Credito mobiliare 1011.— Merid. 772 50 Mediterranee 614.—

FIRENZE, 31

Rend. 98.62 1/2 — Londra 25.30 — Francia 100 62 1/2 Merid. 774 — Mob. 1012.50

ROMA, 31

Rendita italiana 98.87 — Banca Gen. 698.—

PARIGI, 31

Rendita 3 0/0 84.56 — Rendita 4 1/2 108.52 — Rendita italiana 98.05 Londra 25.31 1/2 — Inglese 101 1/2 Italia 3/8 Rend. Turca 14.47

BERLINO, 31

Mobiliare 862.50 Austriache 468.50 Lombarde 136.— Italiane 93.80

VIENNA 31

Mobiliare 282.50 Lombarde 81.— Ferrovie Austr. 226.3) Banca Nazionale 885.— Napoleoni d'oro 9.96 — Cambio Publ. 49.65 Cambio Londra 126.80 Austriaca 82.80 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 31

Italiano 96 9/16 Inglese 101 5/8 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 1

Chiusura della sera It. 97·97
Marchi 123,50 Fano.

MILANO 1

Rendita ital. 98.65 ser. 98.60
Napoleoni d'oro 20.05

VIENNA 1

Rendita austriaca (carta) 81.50
Id. austr. (arg. 82.71
Id. austr. (oro) 112.40
Londra 12 52 — Nap. 9.98 —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 6.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 9.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 6.06 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco